

Liberazione, "Mantovano fascista"

"Primo della lista": scritta offensiva contro l'onorevole sulla facciata dello Student Center alle "Cantelmo"

"Mi danno il benvenuto prima ancora che io inizi a parlare. Ne gradirei un altro, ma comunque ci accontentiamo. E' un modo singolare per festeggiare la Liberazione. Mi sembra in linea con quello che ha impedito al sindaco di Roma, Gianni Alemanno di rendere dovuto omaggio ai Caduti di Porto San Paolo. Credo ai commenti da sé: non c'è da enfatizzare, né da minimizzare, anche perché, per quanto mi riguarda, è il secondo in due mesi, e sempre prima che vada in un luogo dove debba tenere un pubblico incontro (due mesi fa accadde lo stesso episodio a Monteroni). Se sia collegato o meno alla presunta ripresa sul territorio della criminalità organizzata, lo farei valutare agli addetti ai lavori, ossia a chi ha la responsabilità sulla sicurezza. Bossi dice che "i muri sono i libri dei popoli": forse si sta esagerando a riempire la biblioteca. E il fatto che tale atto sia verificato in un giorno dedicato alla sicurezza, non lo so spiegare; se si incontrassero gli autori del reato, lo si potrebbe chiedere tranquillamente a loro". Così il sottosegretario agli Interni, Alfredo Mantovano, commenta le scritte ingiuriose contro la sua persona ("Mantovano fascista, il primo della lista"), comparse nel primo pomeriggio di ieri sulla facciata posteriore dello Student Center alle "Officine Cantelmo" di Corte dei Messinesi in viale De Pietro a Lecce poco prima dell'avvio del dibattito dal tema "Sicurezza in Città. La Legalità cammina al tuo fianco", organizzato dall'Associazione "Soci del Circolo d'Identità Culturale", una nuova realtà pensata e voluta da un gruppo di dinamici ragazzi come spazio d'incontro politico a disposizione di giovani universitari. Ad oggi l'associazione, presieduta da Francesco Schirizzi, conta già 102 adesioni; l'intento è quello di mettere a frutto idee concrete finalizzate al miglioramento sociale delle future generazioni. Sulla vicenda indagano gli agenti della Digos: intorno a mezzogiorno sembra non ci fosse ancora nulla, perché una pattuglia della polizia in servizio nella zona non l'avrebbe notata. Ad accorgersi dell'offensivo mirale, realizzato con una bomboletta spray di colore nero, sono stati intorno alle 17.00 gli stessi gestori della struttura che hanno immediatamente allertato le forze dell'ordine facendo giungere sul posto il questore, Antonino Cufalo, e il dirigente della Squadra Mobile, Annino Gargano. Le indagini, volte ad identificare i responsabili, partiranno con ogni probabilità dalla visione dei filmati registrati dalle telecamere di videosorveglianza di cui è dotato il centro. Pare che siano stati notati due giovani a volto scoperto avvicinarsi con fare sospetto al muro dove è comparsa la scritta. Il convegno si è comunque svolto regolarmente e ha visto la presenza, tra gli altri, del consigliere regionale Saverio



Un momento del convegno "Sicurezza in città" alle Officine Cantelmo

Congedo, e del delegato alla Sicurezza del Comune di Lecce, Luigi Cocile.

L'intervento dell'onorevole Mantovano è poi proseguito soffermandosi sulla preoccupante percezione d'allarme che i cittadini leccesi starebbero avvertendo a fronte degli ultimi episodi di criminalità, ribadendo però che

la situazione attuale è completamente diversa rispetto al passato. "Non è neanche lontanamente comparabile a quanto accadeva in zona dieci anni fa, sebbene ci siano dati che devono far riflettere. Una delle fonti di preoccupazioni principali rimane, comunque, quella relativa alle scarcerazioni dei boss mafiosi. In alcuni

caso tali provvedimenti sono l'esito dovuto della conclusione della pena, in altri il risultato di generosità, in altri ancora - ma è la storia di Bari o del foggiano - sono l'esito di grosse inadempienze da parte di chi deve depositare una sentenza e lo fa dopo un anno. Poi, a distanza di qualche giorno, ci si chiede come mai venga realizzato un omicidio iconicamente molto bene al centro di Bari, così come quello nel foggiano in un contesto che richiama soggetti scarcerati qualche mese fa". Infine, sull'impegno del Governo e le iniziative che si intendono attuare, Mantovano risponde così: "Mi pare che

ture di latitanti, sequestri e confiscate di beni: nel 2008 sono stati sottratti beni stimati per il triplo rispetto all'anno precedente con quattro miliardi e duecento milioni. Ci si muove in questa lunghezza d'onda anche a livello locale, come dimostra l'inaugurazione di domani della nuova caserma dei carabinieri a Squinzano che sorgerà in una struttura confiscata alla mafia.

IL PAESE NUOVO